

NORME REDAZIONALI per «SCRITTURE DI SPORT»

(gennaio 2020)

Citazioni bibliografiche.

Autore: in maiuscolo/maiuscoletto sia nome che cognome.

Se vi sono più autori, vanno posti uno di seguito all'altro, in maiuscolo/maiuscoletto e separati fra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

Poi: titolo dell'opera in corsivo, seguito da virgola, eventuale curatore ('a cura di') in tondo minuscolo (se vi sono più curatori sono separati tra loro da una virgola, omettendo 'e'), luogo di edizione, casa editrice, anno di edizione (in esponente l'eventuale numero di edizione).

Esempi:

SERGIO PETRELLI, *La stampa in Occidente*, Berlino-New York, de Gruyter, 2000⁵, 2 voll., I, pp. 23-28.

ANNA DOLFI, GIACOMO DI STEFANO, *Arturo Onofri e la «Rivista degli studi orientali»*, Firenze, La Nuova Italia, 1976.

FILIPPO DE PISIS, *Le memorie del marchese pittore*, a cura di Bruno De Pisis, Torino, Einaudi, 1987.

Storia di Venezia, V. *Il Rinascimento. Società ed economia*, a cura di Alberto Tenenti, Umberto Tucci, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996.

SERGIO PETRELLI, *La stampa a Roma e a Pisa*, in *La stampa in Italia. Cinque secoli di cultura*, Leida, Brill, 2002, pp. 5-208.

Se l'autore del contributo è lo stesso del volume: PAUL LARIVAILLE, *Per un'analisi narratologica della trama comica*, in IDEM, *La semiotica e il doppio teatrale*, a cura di Giulio Ferroni, Torino, Einaudi, 1981, pp. 117-136 (IDEM O EADEM VANNO in forma non abbreviata).

Per i contributi editi in pubblicazioni periodiche valgono le indicazioni precedenti. Inoltre: «Titolo rivista» (o «Sigla rivista») con virgolette 'a caporale' (non preceduto da 'in'), numero di annata e/o di volume e eventuale numero di fascicolo, in cifre arabe tonde.

Esempi:

BRUNO PORCELLI, *Psicologia, abito, nome di due adolescenti pirandelliane*, «RLI», XXXI, 2, 2002, pp. 53-64.

GIOVANNI DE MARCO, *I sogni di Antonia Pozzi*, «Esperienze letterarie», XIV, 4, 1989, pp. 23-28.

L'abbreviazione 'Aa. Vv.' (o 'AA. VV.') deve essere assolutamente evitata. Può essere correttamente sostituita citando il primo nome degli autori seguito da 'et alii' o con l'indicazione, in successione, degli autori, separati tra loro da una virgola.

Il lineato breve unito deve essere usato per i luoghi di edizione (ad es.: Pisa-Roma), le case editrici (ad es.: Fabbri-Mondadori), gli anni (ad es.: 1966-1972), i nomi e i cognomi doppi (ad es.: Jean-Charles Weiss).

Gli acronimi vanno composti integralmente in maiuscoletto. Ad es.: AGIP, CLUEB, CNR, FIAT, ISBN, ISSN, RAI, USA, UTET.

I numeri delle pagine e degli anni vanno indicati per esteso: pp. 112-116 (non 112-16 o 112-6), 1953-1964 (non 1953-64).

L'indispensabile indicazione bibliografica del nome della casa editrice va in forma abbreviata ('Einaudi' e non 'Giulio Einaudi Editore'), citando altre parti (nome dell'editore, ecc.) qualora per chiarezza ciò sia necessario (ad es.: 'Bruno Mondadori').

I siti Internet vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (es.: www.libraweb.net; www.supergiornoale.it). Se invece si indica solo il nome, vanno in corsivo senza virgolette al pari del titolo di un'opera (es.: *Libraweb*; *Libraweb.net*).

Nel ripetere la medesima citazione bibliografica successiva alla prima in assoluto:

- può essere usata l'abbreviazione '*op. cit.*' ('*art. cit.*' per gli articoli; in corsivo poiché sostituiscono anche il titolo): GIORGIO MASSA, *op. cit.*, p. 162.

- onde evitare confusioni qualora si citino opere differenti dello stesso autore, si cita l'autore, la parte principale del titolo seguito da ', cit.', in tondo minuscolo:

GIORGIO MASSA, *Parigi, Londra e l'Europa*, cit., p. 162;

CORRADO ALVARO, *Avvertenza per una guida*, in *Lettere parigine*, cit., p. 128.

I brani riportati brevi vanno nel testo tra virgolette 'a caporale' e, se di poesia, con le strofe separate fra loro da una barra obliqua (ad es.: «Sempre caro mi fu quest'ermo colle, / e questa siepe, che da tanta parte»). Se lunghi oltre le venticinque parole (o due-tre righe), vanno in corpo infratesto, senza virgolette; devono essere preceduti e seguiti da un'interlinea e non devono essere rientrati rispetto alla giustezza del testo.

Abbreviazioni.

a. = annata

a.a. = anno accademico (senza spazio)

a.C. = avanti Cristo (senza spazio)

a.d. = anno Domini

ad v. = *ad vocem* (corsivo)

an. = anonimo

anast. = anastatico/-a

app. = appendice

art., artt. = articolo/-i

art. cit. = articolo citato (corsivo perché sostituisce anche il titolo)

autogr. = autografo/-i

b.C. = before Christ

ca = circa (senza punto basso)

cap., capp. = capitolo, -i

cfr. = confronta

cit., citt. = citato, -i

cl. = classe

cod., codd. = codice, -i

col., coll. = colonna, -e

cpv. = capoverso

c.vo = corsivo

d.C. = dopo Cristo (senza spazio)

ecc. = eccetera

ed., edd. = edizione, -i

es., ess. = esempio, -i

f., ff. = foglio, -i

f.t. = fuori testo

facs. = facsimile

fasc. = fascicolo

FIG., FIGG. = figura, -e (maiuscoletto)
 loc. cit. = località citata
 m.tto = maiuscoletto (tip.)
 misc. = miscellanea
 ms., mss. = manoscritto, -i
 n.n. = non numerato
 n., nn. = numero, -i
 N.d.A. = nota dell'autore
 N.d.C. = nota del curatore
 N.d.E. = nota dell'editore
 N.d.R. = nota del redattore
 N.d.T. = nota del traduttore
 nota = nota (per esteso)
 n.s. = nuova serie
 op., opp. = opera, -e
op. cit. = opera citata (corsivo perché sostituiscono anche il titolo)
 p., pp. = pagina, -e
 par., parr., §, §§ = paragrafo, -i
passim = *passim*
r = recto (corsivo, senza punto)
 rist. = ristampa
 s. = serie
 s.a. = senza anno di stampa
 s.d. = senza data
 s.e. = senza indicazione di editore
 s.l. = senza luogo
 s.n.t. = senza note tipografiche
 s.t. = senza indicazione di tipografo
 sec., secc. = secolo, -i
 sez. = sezione
 sg., sgg. = seguente, -i
 suppl. = supplemento
 supra = sopra
 t., tt. = tomo, -i
 Tab., Tabb. = tabella, -e (maiuscoletto)
 Tav., Tavv. = tavola, -e (maiuscoletto)
 tip. = tipografico
 tit., titt. = titolo, -i
 trad. = traduzione
v = verso (corsivo, senza punto)
 v., vv. = verso, -i
 vedi = vedi (per esteso)
 vol., voll. = volume, -i

Virgolette e apici.

- « », virgolette 'a caporale': per i brani riportati (frasi, parole) che non siano in infratesto o per i discorsi diretti;
- “ ”, apici doppi: per i brani riportati all'interno delle « » (se occorre un 3° grado di virgolette, usare gli apici singoli ‘ ’);
- ‘ ’, apici singoli: per le parole e le frasi da evidenziare, le espressioni enfatiche, le parafrasi, le traduzioni di parole straniere, ecc.

Note.

Il numero in esponente di richiamo di nota deve seguire, senza parentesi, un eventuale segno di interpunzione. I numeri di richiamo della nota vanno sia nel testo che in nota in esponente.

Le note, numerate progressivamente per pagina, vanno poste a piè di pagina e non alla fine dell'articolo o del capitolo o del saggio.

Ivi e Ibidem.

Nei casi in cui si debba ripetere di séguito la citazione della medesima opera, variata in qualche suo elemento – ad esempio con l'aggiunta dei numeri di pagina –, si usa 'ivi' (in tondo); si usa '*ibidem*' (in corsivo), in forma non abbreviata, quando la citazione è invece ripetuta in maniera identica subito dopo.

Esempi:

Lezioni su Dante, cit., pp. 295-302.

Ivi, pp. 320-326.

BENEDETTO VARCHI, *Di quei cinque capi*, cit., p. 307.

Ibidem.

Tondo e corsivo.

Vanno in carattere tondo le parole straniere che sono entrate nel linguaggio corrente, come: boom, cabaret, chic, cineforum, computer, dance, film, flipper, gag, garage, horror, leader, monitor, pop, rock, routine, set, spray, star, stress, tea, thè, tic, vamp, week-end, ecc. Esse vanno poste nella forma singolare.

Parole in carattere corsivo. In genere vanno in carattere corsivo tutte le parole straniere.

Vanno inoltre in carattere corsivo: *alter ego*, *aut-aut* (con lineato breve unito), *budget*, *équipe*, *media* (mezzi di comunicazione), *passim*, *revival*, *sex-appeal*, *sit-com*, *soft*.

Varia.

Il primo capoverso di ogni nuova parte deve iniziare senza il rientro, in genere pari a mm 3,5 (i rientri vanno effettuati col tabulatore, non con la barra spaziatrice).

Vanno evitate le composizioni in carattere neretto, sottolineato, in minuscolo spaziato e integralmente in maiuscolo.

All'interno del testo, un intervento esterno (ad esempio la traduzione) va posto tra parentesi quadre.

Le omissioni si segnalano con tre puntini tra parentesi quadre ([...]).

Inoltre: 'il Mulino' (non: 'Il Mulino'); 'Istituto della Enciclopedia Italiana' (non 'Istituto dell'Enciclopedia Italiana').

I testi vanno composti col carattere Times New Roman: corpo 12 per il testo, corpo 11 per le citazioni in infratesto, corpo 10 per le note. Allineamento sia a sinistra che a destra.

Per altra casistica si faccia riferimento a: *Regole redazionali. Editorial rules*, Pisa-Roma, Accademia Editoriale, 2006 (www.libraweb.net/Norme.pdf).